

Portogruaro

(C) Ced Digital e Servizi | 1660893384 | 62.110.79.68 | carta.ilgazzettino.it

mestrecronaca@gazzettino.it



IL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA

«Abbiamo scritto alla Prefettura per capire se si possa inserire all'ordine del giorno anche l'acquisto dell'area di via Colombo per la nuova caserma dei Vigili del fuoco»



Venerdì 19 Agosto 2022
www.gazzettino.it

La crisi sbarca in Consiglio

►Nonostante le dimissioni di sindaco, Mascarin ►Intanto l'assessore Geronazzo spera nel dialogo:
conferma la seduta già fissata per il 29 agosto «Il commissariamento va scongiurato a tutti i costi»

PORTOGRUARO

La crisi amministrativa sbarcherà in Consiglio comunale. O, almeno, questa è la volontà del presidente del Consiglio, Gastone Mascarin, che ha intenzione di dare seguito alla richiesta espressa dall'opposizione di fare chiarezza sulla crisi di maggioranza nella "sede istituzionale competente". E la data fissata è quella del 29 agosto.

MASCARIN E GERONAZZO

«Il Consiglio non è ancora stato sciolto e quindi è mia intenzione convocarlo. Abbiamo scritto alla Prefettura - spiega Mascarin - per capire se sia possibile inserire all'ordine del giorno anche altri provvedimenti, come la modifica del Documento unico di programmazione con l'inserimento dell'acquisto dell'area privata di via Colombo in cui sorge la nuova caserma dei Vigili del fuoco. Sarebbe importante porre le basi anche a questo progetto, di carattere mandamentale».

Le dimissioni del sindaco Favero e le accuse contro l'ex sindaco Senatore e il suo gruppo sembrano aver messo una pietra tombale alla possibilità di qualsiasi nuovo accordo in maggioranza, su cui tuttavia crede ancora l'assessore Luigi Geronazzo, pescato dalla lista Senatore e presente anche lui alla conferenza stampa convocata mercoledì dal primo cittadino per comunicare le dimissioni. «Il sindaco - commenta Geronazzo - ha voluto attorno a sé i componenti di giunta. Io sono un uomo delle istituzioni e quindi era corretto essere presente. Non contesto la sua decisione, ma da referente di Forza

«NON BASTA VINCERE LE ELEZIONI - ATTACCA MARCO TEREZI DALL'OPPOSIZIONE -, SERVONO VISIONE COMUNE E COMPETENZE»



DIMISSIONI L'incontro di mercoledì in cui il sindaco Florio Favero, insieme alla sua Giunta, ha annunciato le dimissioni per i ripetuti scontri in maggioranza (foto Vinicio Scortegagna)

Il punto

In carica fino al 5 settembre, poi il commissario

PORTOGRUARO Le dimissioni del sindaco, protocollate e inviate alla Prefettura di Venezia mercoledì 17 agosto, hanno fatto scattare i 20 giorni di tempo concessi a Favero per un eventuale ritiro della decisione di lasciare l'incarico, ipotesi tuttavia alquanto improbabile dopo le sue dichiarazioni dell'altroieri: «Le dimissioni - ha detto - sono dimissioni. Questo tempo concesso dalla legge serve solo a non lasciare cose gravi in sospeso». Il sindaco rimarrà

dunque in carica fino al 5 settembre, e dal 6 settembre le dimissioni diventeranno effettive. A quel punto il prefetto Zappalorto, prendendo atto dell'assenza di soluzioni alternative a garantire un governo alla città, scioglierà il Consiglio comunale e nominerà un commissario straordinario che - con i poteri di sindaco, giunta e Consiglio - porterà avanti gli affari correnti e tutti gli atti utili a garantire l'impiego dei fondi del Pnrr. A Portogruaro

il commissario prefettizio era già arrivato nel 2009, quando il sindaco eletto Antonio Bertonecchio si trovò in una condizione amministrativa del tutto particolare, conosciuta con il termine di "anatra zoppa". La commissione elettorale aveva infatti assegnato 9 consiglieri alla maggioranza e 11 all'opposizione che al primo turno aveva ottenuto più della metà delle preferenze. Furono le dimissioni in massa dei consiglieri di centrodestra a determinare lo scioglimento del Consiglio comunale. (t.inf.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Italia posso dire che questa situazione non fa bene al centrodestra e alla città. Resto ancora convinto che lo spazio del dialogo ci sia ancora. L'arrivo del commissario non è un fatto positivo perché i progetti del Pnrr sono ancora in uno stadio embrionale. Solo un'amministrazione espresse dai cittadini può decidere di modificare e migliorare gli studi di fattibilità presentati ai vari bandi. Poi ci sono altre opere che non fanno parte del "pacchetto Pnrr" e che devono essere portate avanti. L'arrivo del commissario - conclude l'assessore - va scongiurato a tutti i costi».

TERENZI

Per il capogruppo di opposizione Marco Terenzi le dimissioni di Favero sono invece un "epilogo scontato". «È stato dimostrato come non sia sufficiente vincere le elezioni per governare una cittadina come Portogruaro. Per governare - sottolinea Terenzi - servono una visione comune, il consenso su principali provvedimenti, competenze, solidarietà fra amministratori, coesione e stima reciproca fra le componenti della maggioranza e il sindaco. E, soprattutto, ascolto della comunità, dei cittadini e delle associazioni. Tutto ciò è mancato, fin da subito, all'aggregazione di centrodestra. La responsabilità comune e grave di cui il sindaco Favero e l'ex sindaco Senatore devono rispondere alla comunità - conclude Terenzi - è di aver immaginato che un cartello elettorale potesse produrre una coerenza, chiara e duratura azione di governo che generasse valore. Spero che i cittadini ed elettori colgano la grave responsabilità che si sono assunti questi amministratori di centrodestra che, in questi 7 anni, hanno condannando Portogruaro all'immobilità, conducendo il Comune verso un lungo periodo di commissariamento ed alle elezioni anticipate. La nostra città merita di meglio».

Teresa Infanti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Le elezioni non blocchino la terza corsia sulla A4»

VIABILITÀ

PORTOGRUARO Con la recente firma dell'accordo tra Ministero delle Infrastrutture e Regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto, si è compiuto un altro passo in avanti verso l'operatività della newco "Autostrade Alto Adriatico", che a breve subentrerà ad Autovie Venete. La Fondazione Think Tank Nord Est plaude al compimento di questo passaggio strategico, ma chiede di proseguire speditamente l'iter. «Ora crisi di governo ed elezioni non devono



essere una scusa per rallentare l'iter - commenta Antonio Ferrarelli, presidente di Think Tank - che deve procedere con massima urgenza. Chiediamo pertanto ai parlamentari di Veneto e Friuli Venezia Giulia di monitorare costantemente il passaggio di consegne alla nuova concessionaria: la Venezia-Trieste è un'autostrada strategica per tutta l'Europa, sia per il traffico pesante sia per l'economia turistica». Think Tank Nord Est ricorda come il traffico pesante sulla Venezia-Trieste, nel corso del 2021, abbia già superato le percorrenze pre-pandemia (in totale 832 milioni di km, +2% rispetto al 2019), restando purtroppo una delle arterie più pericolose, in particolare nel tratto tra San Donà e Portogruaro, l'unico rimasto a due sole corsie per senso di marcia. Peraltro, il completamento della terza corsia interviene su un'autostrada a servizio dell'intero litorale, caratterizzato da consistenti flussi turistici. Nonostante ciò, la Venezia-Trieste può contare su un numero di svincoli insufficiente: sono infatti solamente cinque i caselli a servizio delle spiagge dell'Alto Adriatico contro i sette della Riviera Romagnola sulla A14. Proprio per questo, da tempo la Fondazione chiede di realizzare al più presto il casello di Bibione, fondamentale per gestire i flussi di turisti in forte aumento, ma anche per snellire il traffico del nodo di Portogruaro. «Per la tratta San Donà-Portogruaro servono cantieri attivi 24 ore su 24, al fine di completare al più presto la terza corsia» conclude Ferrarelli. (m.cor.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il maltempo non ferma la protesta: luci spente a Caorle

CAORLE

Nonostante le previsioni meteo non rassicuranti, Confcommercio e Federalberghi Caorle, con l'adesione del Comune, hanno messo in atto la protesta contro il caro energia. Ieri sera, alle 22, con l'iniziativa "Facciamo squadra, facciamoci sentire", gli alberghi, i ristoranti, i negozi, i pubblici esercizi aderenti alle due associazioni di categoria hanno spento per cinque minuti le luci delle loro attività per protestare contro lo Stato che "non ha ancora attivato azioni risolutive per rispondere al caro bollette ed alla conseguente inflazione".

«Dobbiamo far arrivare al Parlamento ed al Governo - ha

detto il presidente di Confcommercio Caorle, Corrado Sandrin - la voce dei nostri operatori che vedono i loro ricavi prosciugati dall'incontrollato aumento dei costi dell'energia elettrica». La città è rimasta quasi completamente al buio, in un'atmosfera che non ricordava una serata di metà agosto. Alla manifestazione ha aderito anche l'amministrazione comunale che, per solidarietà con le attività e le famiglie duramente colpite dall'aumento delle tariffe dell'energia elettrica, ha spento anche le luci del municipio, alcuni lampioni dell'impianto pubblico del centro storico e, in maniera alternativa, quelli dei Lungomare Petronia e Venezia.



CAORLE Alle 22 di ieri sera la chiusura delle luci organizzata dalla Confcommercio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPELLO DELLA FONDAZIONE THINK TANK DOPO L'ACCORDO TRA MINISTERO E REGIONI